

Francesco Cito, è nato a Napoli il 5 maggio 1949. Interrotti gli studi si trasferisce a Londra nel 1972 per dedicarsi alla fotografia. L' inizio in campo fotografico 1975, avviene con l' assunzione da parte di un settimanale di musica pop-rock (Radio Guide mag.). Gira l' Inghilterra, fotografando concerti e personaggi della musica leggera. In seguito, divenuto fotografo free-lance, inizia a collaborare con The Sunday Times mag., che gli dedica la prima copertina per il reportage "La Mattanza". Successivamente collabora anche con L'Observer mag.

Nel 1980, è uno dei primi fotoreporter a raggiungere clandestinamente l'Afghanistan occupato con l'invasione dell'Armata Rossa, e al seguito di vari gruppi di guerriglieri che combattevano i sovietici, percorre 1200 KM a piedi. Sue le foto dei primi soldati della Stella Rossa caduti in imboscate.

Nel 1982 - 83, realizza a Napoli un reportage sulla camorra, pubblicato dalle maggiori testate giornalistiche, nazionali ed estere. Sempre a Napoli nel 1978 per The Sunday Times mag. aveva realizzato, un reportage sul contrabbando di sigarette dallo interno dell'organizzazione contrabbandiera. Nel 1983 è inviato sul fronte Libanese da Epoca, e segue il conflitto in atto fra le fazioni palestinesi: i pro siriani del leader Abu Mussa, e Yasser Arafat e i suoi sostenitori. E' l'unico foto-giornalista a documentare la caduta di Beddawi (campo profughi), ultima roccaforte di Arafat in Libano. Seguirà le vari fasi della guerra civile libanese, fino al 1989.

Nel 1984 si dedica alle condizioni del popolo palestinese all'interno dei territori occupati della West Bank (Cisgiordania) e la Striscia di Gaza. Seguirà tutte le fasi della prima "Intifada" 1987 - 1993 e la seconda 2000 - 2005. Resta ferito tre volte durante gli scontri. Nel 1994 realizza per il tedesco Stern mag. un reportage sui coloni israeliani oltranzisti. Nell'aprile 2002, è tra i pochi ad entrare nel campo profughi di Jenin, sotto coprifuoco durante l'assedio israeliano, alle città palestinesi.

Nel 1989 è inviato in Afghanistan dal Venerdì di Repubblica e ancora clandestinamente a seguito dei "Mujahiddin" per raccontare la ritirata sovietica. Tornerà in quelle aree di nuovo nel 1998 inviato dal settimanale Panorama, con l'intento di incontrare Osama Bin Laden. Intento non andato a buon fine a causa l'inizio dei bombardamenti americani.

Nel 1990, è in Arabia Saudita nella prima "Gulf War" con il primo contingente di Marines americani dopo l'invasione irachena del Kuwait. Seguirà tutto il processo dell'operazione "Desert Storm" e la liberazione del Kuwait 27 - 28 febbraio 1991. Nei suoi viaggi attraverso il Medio Oriente, in più occasioni ha focalizzato il suo interesse a raccontare i vari aspetti dell'Islam dal Pakistan al Marocco, Negli anni 90 segue le varie fasi dei conflitti balcanici.

Nel 2000 realizza un reportage sul " Codice Kanun ", l'antica legge della vendetta di origini medievali nella società albanese

In Italia si occupa spesso di casi di mafia, ma anche di eventi come il Palio di Siena che gli varrà il primo premio al World Press Photo 1996 ed altri rilevanti aspetti della società contemporanea. Dal 1997 l' obiettivo è anche puntato sulla Sardegna fuori dagli itinerari turistici, tra il sociale e le tradizioni, lavoro già in parte racchiuso in in foto-libro.

Nel 2007 è invitato dal Governatorato di Sakhalin (Russia), l'isola ex colonia penale raccontata da Checov, per un lavoro fotografico, sul territorio, illustrando la vita e le attività produttive, a seguito della scoperta di ingenti giacimenti petroliferi. Lavoro divenuto una mostra e un foto libro editato in Russia.

Nel 2012 la prestigiosa casa di gioiellieri parigini "Van Cleef & Arpels" gli commissiona la realizzazione di un lavoro fotografico, in cui descrivere l'operosità attraverso le mani dei loro artigiani, nel confezionare i gioielli più esclusivi del mondo. 50 immagini raccolte in un volume stampato in nove lingue.

1995 il World Press Photo gli conferisce il terzo premio Day in the Life per il "Neapolitan Wedding story "

1996 il World Press Photo gli conferisce il primo premio per il Palio di Siena.
1997 l'Istituto Abruzzese per la storia d'Italia contemporanea, gli conferisce il premio "Città di Atri" per l'impegno del suo lavoro sulla Palestina.
2001 il Leica Oskar Barnak Award lo segnala con una Menzione d'Onore per il reportage "Sardegna"
2004 riceve il premio Città di Trieste per il Reportage. I° edizione
2005 riceve il premio: La fibula d'oro, a Castelnuovo Garfagnana (LU)
2005 riceve il premio " Werner Bischof " Il flauto d'argento ad Avellino
2006 l'associazione FIAF lo insigna del titolo "Maestro della fotografia italiana
2006 vince il premio Bariphotocamera
2007 riceve il premio Benevento
2009 vince il premio San Pietroburgo (Russia)
2009 insignito del premio Antonio Russo per il reportage di guerra, (Pescara)
2013 vince il primo premio Canon - Mondadori

Ha collaborato e pubblicato sulle maggiori riviste nazionali e straniere:

Bunte / Epoca / l'Europeo / Figaro mag / Frankfurter Allgemeine mag / Illustrazione Italiana / Il Venerdì di Repubblica / The Independent / Io Donna / Il Sole 24 Ore mag / L'Express / Life / The Observer mag / Panorama / Paris Match / Sette-Corriere della Sera / Smithsonian mag / Stern / Sunday Times / Traveler / Zeit mag

Francesco Cito, of Italian nationality, was born in Naples on the 5th May 1949 and now lives in Milan. After attending a technical high school, he left his studies unfinished and traveled around Europe, stopping in London in 1972, where he devoted himself to photography but also to experience all kinds of work. After having worked for a pop-rock music weekly magazine, he became a free-lance photo-journalist in 1975 and started to work for the Sunday Times Magazine, on which he had his first cover, taken from his report "The Mattanza" (ancient way of fishing tuna in Sicily). Afterwards, he also worked for the Observer Magazine.

In 1980, after the Soviet invasion, he was one of the first photoreporters to reach Afghanistan clandestinely, travelling on foot for 1200 kilometers with the different guerrilla groups during his three months stay. Between the end of 1982 and the beginning of 1983 he was in Naples for a report on the camorra (neapolitan mafia), that was later published all over the world. In 1983 he was also on the Lebanese front, as a correspondent for the weekly magazine Epoca, to report on the split inside the P.L.O. among Arafat supporters and Abu Mussa pro-Syrians. He is the only photo-journalist to have reported on the surrender of Beddawi (refugee camp and P.L.O. stronghold). Until 1989 he went to Lebanon six more times, in order to follow the events.

In 1985 he began to go to Palestine (Israel) to report on the conditions of Palestinians inside the occupied territories (West Bank / Gaza) that caused the uprising of Intifada in December 1987. He still follows the developments in this situation. During this time he was hospitalized three times: two times wounded by Israeli soldiers and once by a Palestinian brick while on assignment for Stern Magazine on a report on the Israeli settlers (pub. June 1994). In February 1989, as a correspondent for 'Venerdì' di Repubblica, he went back, clandestinely again, to Afghanistan to report on the Soviet Army retreat.

In August 1990, for 'Venerdì' di Repubblica again, he was among the first photographers to report the American landing in Saudi Arabia after the invasion of Kuwait. He went back to the Gulf area during the war against Iraq, till the liberation of Kuwait.

In Italy, he often follows mafia cases in the southern regions, but also events such as the Palio in Siena and other

important aspects of our society.

Since 1997, the aim is also focused on Sardinia off the beaten track, between the social and the traditions, work already partially enclosed in photo-book.

In 2007 he was invited by the Governor of Sakhalin (Russia), the former island prison colony told by Chekhov, for a photographic work in the territory, illustrating the life and productive activities, following the discovery of large oil fields. Work became an exhibition and a photo book edited in Russia.

In 2012 the prestigious house of Parisian jewelers "Van Cleef & Arpels" commissioned the realization of a photographic work, which describe the hard work through the hands of their artisans, packaged in the most exclusive jewelry in the world. 50 images collected in a volume printed in nine languages.

In 1995 the World Press Photo Contest awarded him the 3rd prize for the report: "Neapolitan Weddings".

In 1996 the World Press Photo Contest awarded him the 1st prize for the report: "Siena, the Palio".

In 1997 the Istituto Abruzzese for Contemporary Italian History awarded him the City of Atri prize for peace and freedom for his commitment to follow the Palestinian struggle.

In 2004 Prize Città di Trieste per il reportage

In 2005 Prize Rodolfo Pucci "La Fibula d'oro" Castelnuovo Garfagnana (LU)

In 2005 Prize Werner Bischof "The silver flute" Avellino

In 2006 Bariphotocamera & Camera Commercio awarded him the 1st prize for the report: "Barche Pescatori & Pesci"

In 2006 Appointed Master of the Photographia Italiana by FIAF. Rovereto (TR)

Main magazine publications:

Epoca / 'Venerdi' di Repubblica / 'Sette' del Corriere della Sera / Sunday Times Mag. / Observer Mag. / Stern / Bunte / Zeit Mag. / Figaro Mag. / Life / Paris Match / L'Express Mag.